



# IL GRILLO PARLANTE

## QUALCUNO GUARDA I NUMERI?

**A**ppena qualche giorno addietro, in una delle più belle città del mondo, sono accaduti avvenimenti così tragici che hanno lasciato tutti senza parole. Trattare di bridge in un momento simile forse può apparire fuori luogo ma, al contrario, in queste situazioni non si devono cambiare le abitudini della vita di ciascuno di noi.

L'obiettivo di questi attacchi è diffondere il terrore: ma abbandonare le nostre abitudini, i nostri interessi, i nostri hobbies, in sostanza modificare il nostro stile di vita sarebbe la nostra sconfitta certa e nessuno di noi vuole darla loro vinta.

E allora, pure con il cuore gonfio di tristezza ma anche di rabbia, torniamo al nostro minimondo e alle sue questioni.

Frutto di un lavoro approfondito e certosino, il gestore di questo sito ha pubblicato l'elenco completo dei tesserati alla **FIGB** che poi ha disaggregato secondo diverse classificazioni.

Per rendere più facilmente comprensibili alcuni dati ha arricchito il tutto con dei grafici che offrono una visione immediata della composizione del mondo del Bridge in Italia; il tutto è reperibile nella home page del sito in un riquadro dedicato.

Non si conoscono le fonti ma si può confidare che siano abbastanza affidabili; e anche qualche possibile lieve differenza con i dati reali non muterebbe la validità e la sostanza dei risultati.

Qualche numero significativo:

- **18129 tesserati:** equamente suddivisi tra i due generi;
- **3869 agonisti:** solo 1 su 5 tesserati svolge attività agonistica;
- **1820 seniores:** poco meno della metà degli agonisti ha un'età superiore ai 65 anni;
- **42 juniores e cadetti:** ogni 100 agonisti soltanto uno ha un'età inferiore ai 25 anni;
- **2079 agonisti 1a cat.:** escludendo i "master", oltre la metà degli agonisti è classificata 1a categoria e di questi, in particolare, il 50% è classificato 1a Picche;
- **12689 ordinari:** il 70% del totale tesserati di cui 51% donne;
- **11042 ordinari 3a/4a cat. e NC:** 87% degli ordinari (60% del totale tesserati) sono classificati nelle 3 categorie "inferiori";
- **1571 amatoriali:** poco meno del 9% del totale di cui il 53% donne;
- **1543 amatoriali 3a/4a cat. e NC:** il 98% degli amatori sono classificati nelle 3 categorie "inferiori";
- **318 associazioni che contano tesserati;**
- **468 arbitri;**
- **275 insegnanti nelle diverse qualifiche.**

N.° Tesserati  
Elenco Associazioni  
(divisi per regione)

In quanti siamo



• [Grafici \(tutti\)](#)

### TESSERATI

- [Divisi per Associazione](#)
- [Divisi in ordine alfabetico](#)
- [Divisi per Categoria](#)
- [Donne in ordine alfabetico](#)
- [Uomini in ordine alfabetico](#)
- [Uomini divisi per Categoria](#)

### AGONISTI

- [Divisi per categoria](#)
- [Ladies](#)
- [Senior](#)

### ORDINARI

- [Divisi per Categorie](#)

### AMATORIALI

- [Divisi per Categorie](#)

### VARI

- [Cadetti e Juniores](#)
- [Elenco Arbitri](#)

(clicca per  
visionare i grafici)

La metà degli agonisti ha un'età superiore ai 65 anni contro appena l'1% di juniores e cadetti.



La FIGB vantava 450 Associazioni Sportive affiliate ed oltre 30.000 tesserati.

## A volerli leggere con attenzione e animo obiettivo, dicono qualcosa questi numeri?

1. Che i tesserati diminuiscano anno dopo anno è ormai cosa risaputa: nei social se ne è parlato senza sosta mentre non si sa se altrettanta attenzione all'argomento sia stata riservata nel corso dei numerosi Consigli Federali (in 40 mesi ben 18 compreso il prossimo già convocato). In realtà la dirigenza sembra non dare eccessiva importanza a questo fenomeno e se pure qualche tiepida iniziativa ha messo in campo i risultati ottenuti sono stati insignificanti. Molto presto, continuando questo esodo, il bridge in Italia diventerà un fenomeno per pochi intimi.
2. La metà degli agonisti ha un'età superiore ai 65 anni contro appena l'1% di juniores e cadetti; e ovviamente, per il naturale invecchiamento, la situazione è destinata a peggiorare nel futuro. Sarebbe anche interessante conoscere la percentuale di seniores delle altre tipologie di tesserati per avere un reale quadro complessivo. Ergo: allo stato attuale non si vede alcuna concreta prospettiva di ricambio generazionale almeno nei numeri se non nella qualità.
3. Poco meno dell'80% dei tesserati è costituito da ordinari e amatoriali: con la loro quota essi rappresentano i 2/3 della voce tesseramento; non è noto, con le informazioni a disposizione, il loro contributo economico derivante dalle attività ordinarie ma è ipotizzabile che esso sia grosso modo percentualmente equivalente. Complessivamente il loro apporto può calcolarsi in circa il 40% del totale delle entrate federali. Se quanto sopra risponde al vero significa che essi, oltre a mantenere in vita le Associazioni di appartenenza, sono l'insostituibile sostegno dell'attività federale, la spina dorsale come usa dire, e senza essi tutto rischia di scricchiolare se non addirittura crollare.
4. Da notare che circa il 38% dei tesserati insiste su appena 2 regioni che contano solo il 25% della popolazione italiana: è evidente che c'è una notevole concentrazione grazie anche alle 2 città più popolose d'Italia e, bridgisticamente, più evolute.
5. Risultano 318 Associazioni che contano tesserati: di esse ca. il 60% con meno di 50 e ca. il 10% con meno di 10 per una media complessiva, per quel che può valere, di 57 per ciascuna. Non irrilevante notare che molte di esse non organizzano alcuna attività federale (tornei e/o corsi).
6. Sono ben 275 gli insegnanti con varie qualifiche iscritti all'albo: quanti di questi in realtà esercitano l'insegnamento in scuole federali?

I numeri e il loro variare nel tempo sono neutri e non possono mentire: con essi bisogna fare i conti perché sono lo specchio non deformante della realtà in cui ci si muove.

Il sito federale, alla sezione "Cenni storici", informa che in Italia sono attive 450 associazioni con oltre 30.000 tesserati – sarà il caso di aggiornare questi dati? – e che oltre 2 milioni di appassionati praticano il bridge a livello ludico.

Considerando questo numero molto ottimistico si può realisticamente affermare che in Italia ci sono almeno 4/500 mila giocatori di bridge a tutti i livelli?

Possibile che non si sia capaci di intercettare anche solo il 4 o il 5% di questi bridgisti? E dove sono andati a finire i 15.000 tesserati che mancano all'appello dall'inizio del millennio ad oggi?

A parte quelli, speriamo pochissimi, che sono venuti a mancare è certo che gli altri continuano a giocare a bridge ma si sono allontanati dall'attività per una molteplicità di motivi spesso concatenati: ambienti poco ricettivi, eccessivo agonismo, maleducazione, scarsa socializzazione, rivalità più o meno evidenti, norme e regole sempre più stringenti, costi elevati, e altro ancora.

Ma, è bene ribadirlo, è proprio questa massa di tesserati che frequentano quotidianamente i circoli, che mai andranno a Salso, che mai vinceranno un campionato e forse nemmeno un piccolo torneo di circolo, sono proprio loro che forniscono il contributo indispensabile per consentire alla Federazione di funzionare, alle nostre Nazionali di primeggiare nelle maggiori competizioni internazionali e dare lavoro a 16 persone oltre che ai tanti collaboratori.

Non con giri di parole ma  
con azioni concrete



E cosa fa per loro la Federazione? Istituisce la 4a categoria, qualche campionato dedicato, e distribuisce modesti premi a poche Associazioni (ca. il 10%) sulla scorta di parametri che privilegiano soprattutto l'agonismo!!!

Nessuno pensa di avvicinare nemmeno lontanamente i numeri della vicina Francia o della piccola Olanda ma sicuramente qualcosa si deve fare per dare un forte scossone a questo nostro piccolo mondo.

Si avvicina a grandi passi il tempo delle elezioni: oltre a campionati, nazionali, categorie, ecc. i candidati alla presidenza dovranno affrontare questo problema che – obiettivamente – è quello vitale; e dovranno dire, non con giri di parole ma con azioni concrete, come intendono bloccare questa fuga di tesserati e come recuperare i fuggitivi.

Una raccomandazione però: che non siano le solite e arcinote promesse che si dimenticano il giorno dopo le elezioni, come amaramente si è già avuto modo di constatare.

Abbiamo già dato!!!

Il Grillo Parlante